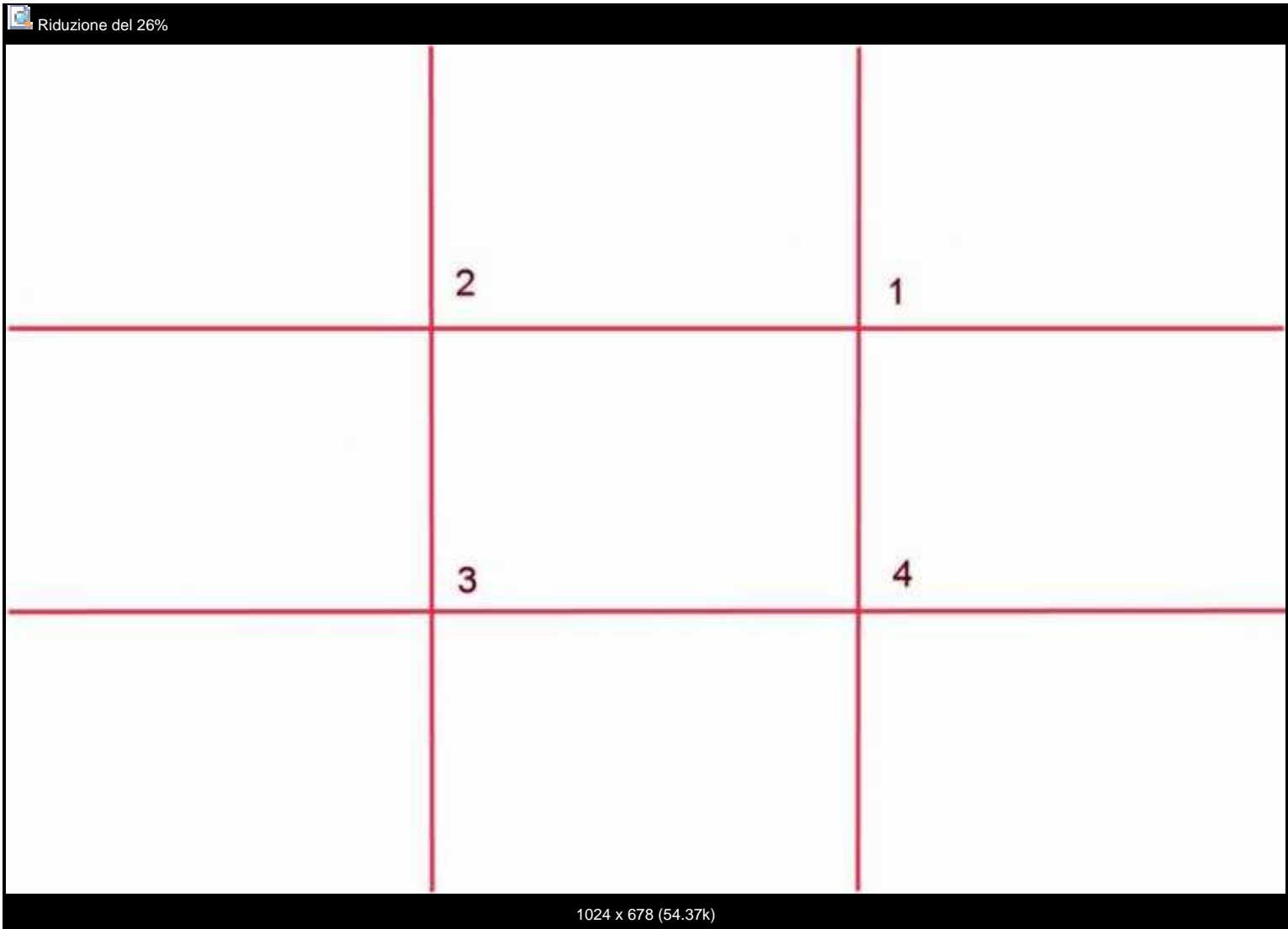


La regola dei terzi



Se, analizziamo il nostro voluminoso album fotografico e lo confrontiamo con le foto dei professionisti, delle riviste è facile rendersi conto che c'è qualcosa che ancora manca.

Senza parlare dei supermodelli, di decine di flash di studio né di localizzazioni paradisiache.

È qualcosa che, sebbene non si vede, si apprezza:

la composizione non è così perfetta come potrebbe essere. Infatti, questa è dettata da diverse regole - alcune più ristrette- e da principi. In questa occasione, tratteremo una delle più importanti; la regola dei terzi senza mettere in pericolo la composizione della scena.

Una tendenza umana di alcuni fotografi alle prime esperienze nella composizione della scena, soprattutto degli amanti dell'ordine e della perfezione è centrare tutti i motivi e cercare una simmetria totale nella presa. Questo, che sembra essere all'interno della logica, di solito si trasforma in un grave errore fotografico.

La percezione umana non è logica: è retta da una serie di fondamenti tra i quali l'affermazione "quanto più centrato è meglio" non ha un momento particolarmente importante.

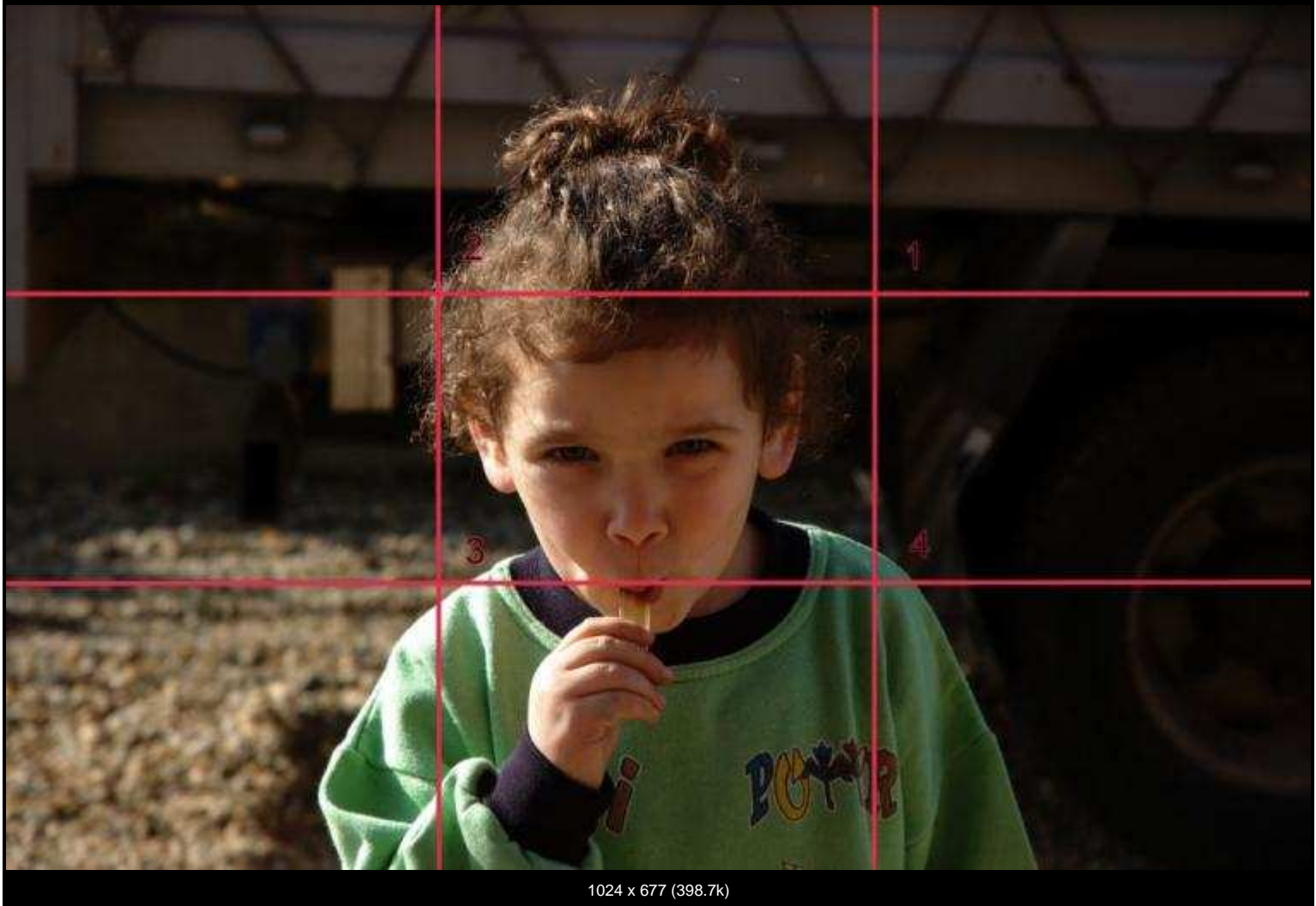
Anche se ci sono molteplici norme che orientano la composizione di un'immagine, la regola dei terzi è tra le più importanti. Alcuni anni fa, gli antichi artisti e matematici scoprirono la sezione aurea, dividendo un tutto in due parti, di forma e maniera che la parte minore sta alla maggiore come la maggiore sta a tutto.

Sulla carta, e limitandosi al campo fotografico sebbene sia anche applicabile alla pittura o al cinema, La Regola dei Terzi consiste nel dividere i lati della fotografia in tre parti uguali, partendo da queste divisioni, si tracciano delle rette parallele alla base e all'altezza. I punti nei quali queste rette si incrociano e si ottiene quattro punti $1/2/3/4$ sono i vertici di un rettangolo centrale, denominato zona aurea.

Questo esempio: centrando un soggetto al centro della zona aurea, conseguiremo soltanto che la composizione manchi di incanto, diventando statica e noiosa.



Riduzione del 26%



Dimensione

In questa dimensione, che è la zona aurea, collocheremo i nostri principali motivi fotografici, quindi saranno i

punti 1/2/3/4 nei quali si trovano i nuclei di attenzione.

Bisogna stare attenti, invece, a non saturare i quattro punti della zona aurea, quindi se fosse questo il caso, avremmo quattro fuochi di forte interesse, con cui esisterebbe una grossa confusione nel presentare l'immagine scattata.

La teoria indica che nella zona aurea 1/2/3/4 si deve collocare un solo elemento principale, mentre nell'angolo opposto collocheremo un motivo di interesse secondario, in modo tale che avremmo una linea diagonale che rafforzerebbe ancora di più a entrambi gli elementi. La collocazione di questi oggetti principali dell'immagine nei due vertici opposti della zona aurea attraggono la vista dello spettatore.

Così, la fuga della simmetria crea un'armonia nell'immagine molto più interessante per l'occhio umano.

La regola dei terzi è un poderoso alleato quando abbiamo uno sfondo con linee orizzontali cioè, per esempio, i paesaggi. In questi casi, utilizzeremo la divisione in terzi per disporre la linea dell'orizzonte sull'inquadratura.

Se collochiamo l'orizzonte nel centro geometrico, quello che otterremmo sarebbe una composizione piatta e senza espressività. Se, al contrario, i nostri motivi di riferimento fossero linee verticali, useremo i margini della zona aurea come zona di riferimento per i motivi principali. In un altro tipo di ripresa della scena con molteplici oggetti, come possono essere nature morte, utilizzeremo i punti 1/2/3/4 per collocare un elemento principale, mentre nel vertice opposto come abbiamo già indicato collocheremo un altro motivo di rilevanza inferiore al primo, in modo che si tracci una linea diagonale che rompa con la monotonia della composizione o scena.

Nonostante ciò, bisogna tenere presente che un'immagine con molteplici elementi non si può attenere alla regola dei terzi al cento per cento.

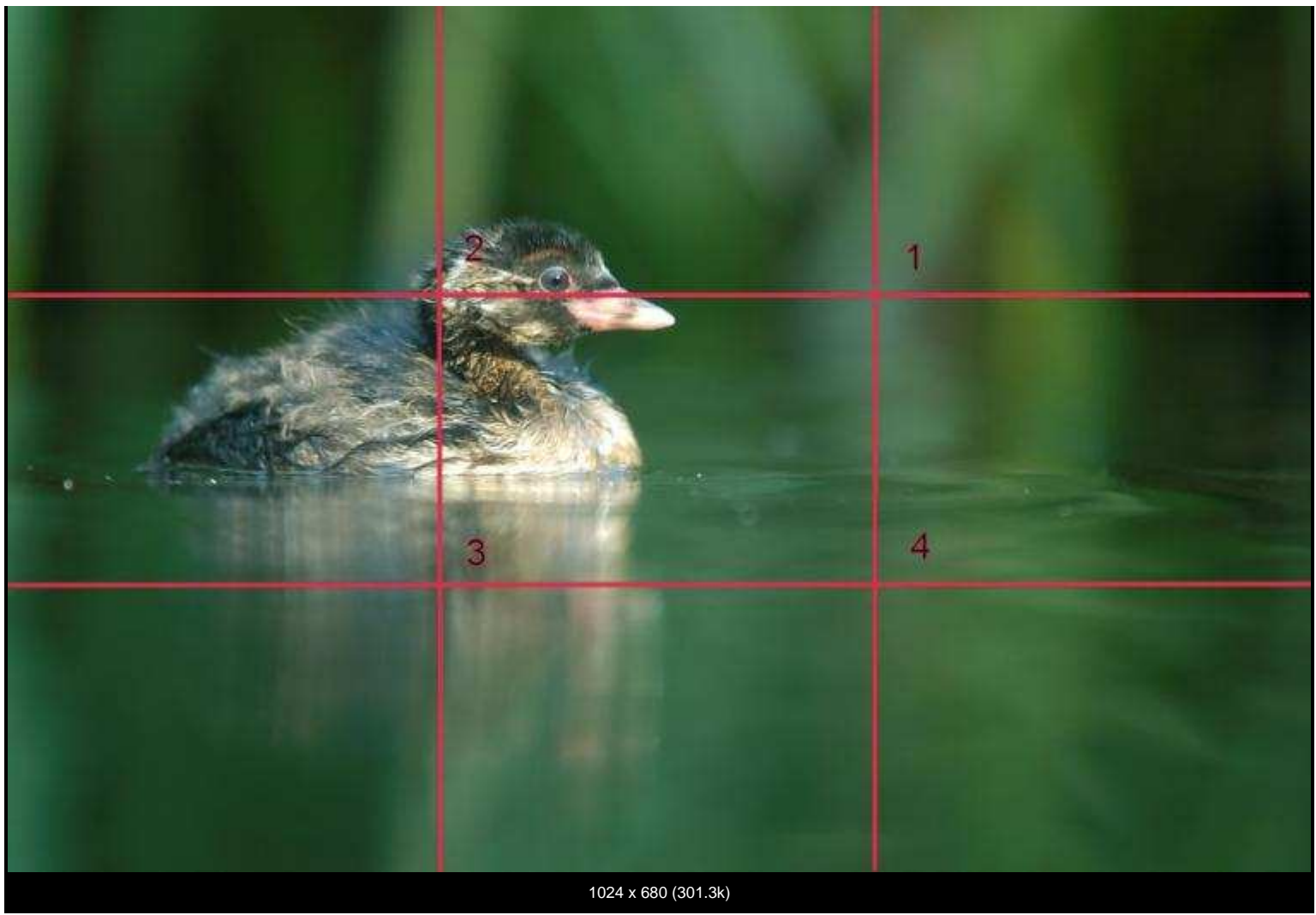
I ritratti sono anche un pasto facile per la regola dei terzi. In questo caso, il segreto sta nel collocare lo sguardo sulla linea che segna il terzo superiore; invece, il fatto di rompere la simmetria può risultare in questi casi qualcosa di complicato, sebbene, se lo otteniamo, il risultato sarà molto meglio che se usassimo una semplice simmetria lineare.

Anche se la regola dei terzi, come tanti molto indicano, non è una legge, si che è un riferimento della composizione della fotografia. Invece e non dobbiamo prenderla alla lettera.

Ci saranno casi per esempio, una fotografia macro di un fiore nei quali questa regola non ha capacità.

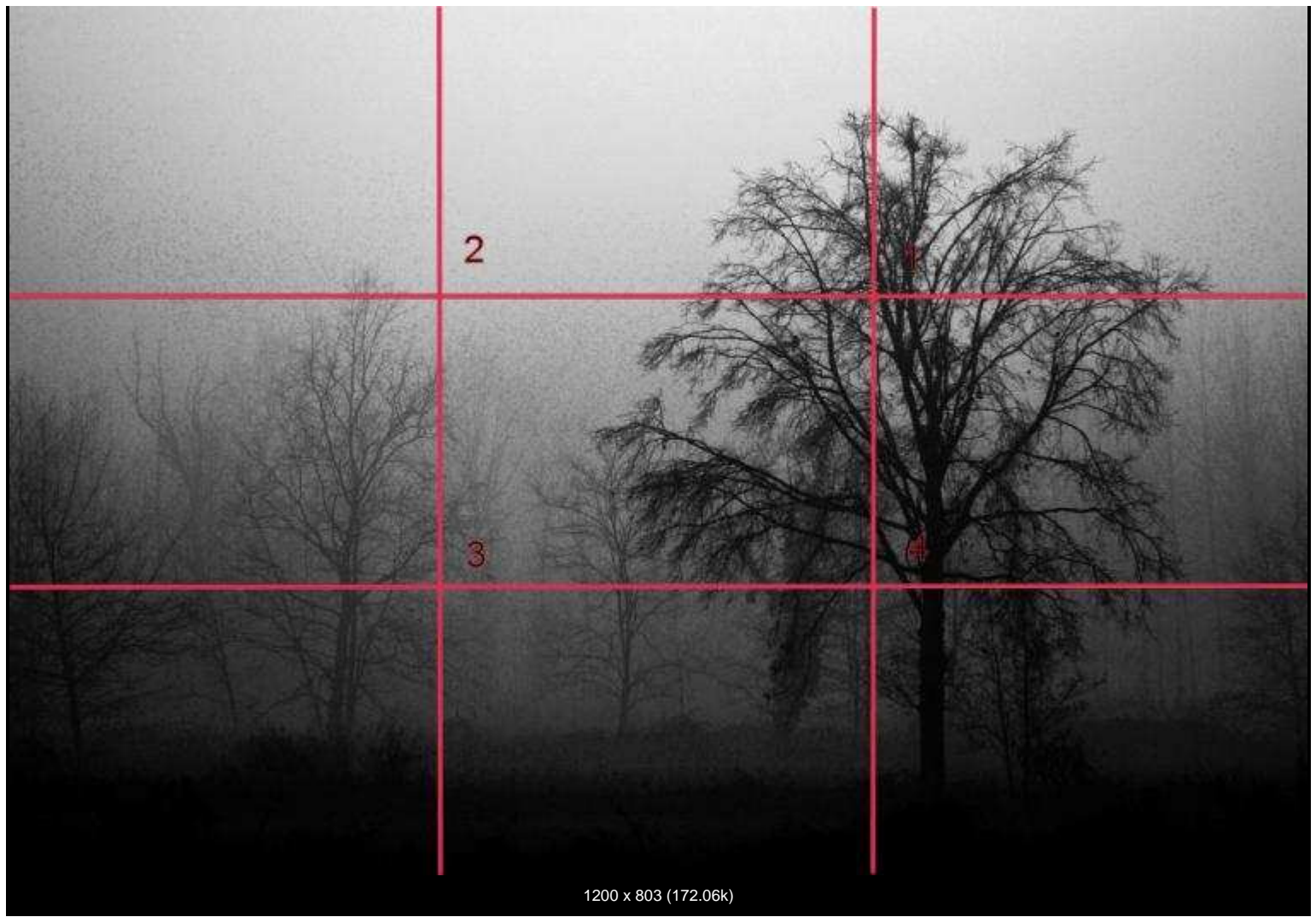
Troveremo, invece, un'altra molteplicità di situazioni nelle quali questa regola sarà quasi di obbligatorio adempimento.

Questo esempio: Posizionando il soggetto principale nella zona aurea 1/2/3/4 otteniamo un equilibrio nella composizione che assegna una grande ricchezza comunicativa al risultato finale..



1024 x 680 (301.3k)

Altro esempio: .



Allego Files cornice Regolaterzi per Corel Painti Shop ...

Testo realizzato dai migliori articoli e riviste